

Memoria - Sabato precedente la IV domenica di Pasqua

REGINA
E MA
DRE

del
Rogate

PREGA PER NOI!



BEATA VERGINE MARIA, REGINA E MADRE DEL ROGATE

SABATO PRECEDENTE LA IV DOMENICA DI PASQUA

MEMORIA

La Beata Vergine Maria, che “custodiva ogni parola del Figlio nel suo cuore”, è il modello di coloro che “ascoltano la parola di Dio e la osservano”. Ancora oggi intercede presso il Padre celeste perché susciti nel popolo di Dio apostoli numerosi e santi.

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode

Antifona

***Nella memoria di Maria, Regina e Madre del Rogate,
lodiamo Cristo suo Figlio. Alleluia.***

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia **(Ant.)**.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra **(Ant.)**.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce **(Ant.)**.

Ascoltate oggi la sua voce: †

«Non indurite il cuore, *

† come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *

mi misero alla prova,

pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †

e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *

non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: *

Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Antifona

***Nella memoria di Maria, Regina e Madre del Rogate,
lodiamo Cristo suo Figlio. Alleluia.***

INNO

«Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1^ Antifona

Ringraziamo Dio per la sua misericordia:
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo. Alleluia.

SALMO 106 I (1-16)

**Celebrate il Signore perché è buono, *
perché eterna è la sua misericordia.
Lo dicano i riscattati del Signore, *
che egli liberò dalla mano del nemico**

e radunò da tutti i paesi, †
dall'oriente e dall'occidente, *
dal settentrione e dal mezzogiorno.

**Vagavano nel deserto, nella steppa, *
non trovavano il cammino
per una città dove abitare.**

Erano affamati e assetati, *
veniva meno la loro vita.
Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

**Li condusse sulla via retta, *
perché camminassero verso una città dove abitare.**

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo;

**poiché saziò il desiderio dell'assetato, *
e l'affamato ricolmò di beni.**

Abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte, *
prigionieri della miseria e dei ceppi,
perché si erano ribellati alla parola di Dio *
e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo.

**Egli piegò il loro cuore sotto le sventure; *
cadevano e nessuno li aiutava.**

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

**Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte *
e spezzò le loro catene.**

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo;

**perché ha infranto le porte di bronzo *
e ha spezzato le sbarre di ferro.**

1^ Antifona

Ringraziamo Dio per la sua misericordia:
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo. Alleluia.

2^ Antifona

Abbiamo veduto, o Dio, le tue opere,
le meraviglie che hai fatto per noi. Alleluia.

II (17-32)

**Stolti per la loro iniqua condotta, *
soffrivano per i loro misfatti;
rifiutavano ogni nutrimento *
e già toccavano le soglie della morte.**

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

**Mandò la sua parola e li fece guarire, *
li salvò dalla distruzione.**

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo.

**Offrano a lui sacrifici di lode, *
narrino con giubilo le sue opere.**

Coloro che solcavano il mare sulle navi *
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore, *
i suoi prodigi nel mare profondo.

**Egli parlò e fece levare un vento burrascoso *
che sollevò i suoi flutti.**

Salivano fino al cielo, †
scendevano negli abissi; *
la loro anima languiva nell'affanno.

**Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi, *
tutta la loro perizia era svanita.**

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Ridusse la tempesta alla calma, *
tacquero i flutti del mare.

**Si rallegrarono nel vedere la bonaccia *
ed egli li condusse al porto sospirato.**

**Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo.**

Lo esaltino nell'assemblea del popolo, *
lo lodino nel consesso degli anziani.

2^ Antifona

Abbiamo veduto, o Dio, le tue opere,
le meraviglie che hai fatto per noi. Alleluia.

3^ Antifona

I giusti vedano le opere di Dio,
ne gioiscano e comprendano il suo amore. Alleluia.

III (33-43)

Ridusse i fiumi a deserto, *
a luoghi aridi le fonti d'acqua
e la terra fertile a palude *
per la malizia dei suoi abitanti.

Ma poi cambiò il deserto in lago, *
e la terra arida in sorgenti d'acqua.
Là fece dimorare gli affamati *
ed essi fondarono una città dove abitare.

Seminarono campi e piantarono vigne, *
e ne raccolsero frutti abbondanti.

Li benedisse e si moltiplicarono, *
non lasciò diminuire il loro bestiame.

Ma poi, ridotti a pochi, furono abbattuti, *
perché oppressi dalle sventure e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo sui potenti, *
li fece vagare in un deserto senza strade.

Ma risollevo il povero dalla miseria *
e rese le famiglie numerose come greggi.

Vedono i giusti e ne gioiscono *
e ogni iniquo chiude la sua bocca.
Chi è saggio osservi queste cose *
e comprenderà la bontà del Signore.

3^ Antifona

I giusti vedano le opere di Dio,
ne gioiscano e comprendano il suo amore. Alleluia.

V. Maria meditava nel suo cuore

R. *gli eventi meravigliosi del suo Figlio.*

PRIMA LETTURA - *nel Tempo di Pasqua*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo

11, 19 - 12, 17

Il segno grandioso della donna del cielo

Si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro (Sal 2, 9), e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.
Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.
Esultate, dunque, o cieli,
e voi che abitate in essi.
Ma guai a voi, terra e mare,
perché il diavolo è precipitato sopra di voi
pieno di grande furore,
sapendo che gli resta poco tempo».

Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò
contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono
date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel
deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per
un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal
serpente. Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un
fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue
acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una
voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato
dalla propria bocca.

Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far
guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che
osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della
testimonianza di Gesù.

R. Quando questo corpo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata dalla vittoria. * Grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Alleluia.

V. Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

R. Grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Alleluia.

SECONDA LETTURA

Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore

**Maria conservava e meditava nel suo Cuore le parole del Figlio
(vol. 54, pp.165-168)**

Nostro Signore Gesù Cristo conferì il sacro carattere agli apostoli, li istruì di tutti i suoi misteri, ma nulla compresero perché non avevano ancora ricevuto lo Spirito Santo. Ben comprese tutto Maria, la Sede della Sapienza, la ricolma di Spirito Santo fin dal momento dell'annunciazione.

Dopo l'Ascensione del Signore Maria raccolse nel cenacolo gli apostoli e i discepoli e li esortò a pregare perché scendesse su di loro lo Spirito Santo. E gli apostoli e i discepoli pregarono, e avendo con loro la Madre di Dio perseverarono nell'orazione. Più che suono melodioso di angelica cetra, le ferventi preghiere che si partirono dall'immacolato Cuore di Maria penetrarono nel divino cospetto!

O Cuore purissimo, o Cuore immacolatissimo, perché non ti apri dinanzi alla contemplazione della nostra fede? Allora comprenderemo che preghiere erano le tue in quelle divine ore nel cenacolo, quando attendevi ad invocare lo Spirito Santo sugli apostoli!

Ma se io guardo quel Cuore immacolato, io vedo scolpite a caratteri d'oro tutte le parole pronunziate da Gesù Cristo Signor nostro e vedo quanto sia vero il detto di S. Luca evangelista: «*Maria autem conservabat haec omnia, conferens in corde suo*» (Lc 2,19). Ciò posto non è possibile che nel suo cuore immacolato non si trovino impresse quelle parole uscite dal divino zelo del Cuore di Gesù: «*Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*» (Mt 9,38). Sì, Maria santissima raccolse nel suo immacolato cuore questo divino comando e lo eseguì (Lc 11,28).

Maria, spingendo il suo sguardo sull'afflitta umanità, vedeva tutti i popoli del mondo come una grande messe abbandonata; sentiva la grande necessità dei mistici cultori in questo gran campo, e non poteva non ricordarsi delle parole di Gesù Cristo Signor nostro: «*Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*» (Lc 9,38). Sì, Maria pregava! e pregava il gran Padrone della messe, Dio, perché inviasse gli evangelici operai. Chi può dire come in questa preghiera si accendesse.

Se, al dire di Cornelio Alapide nel suo commento su questo passo del Vangelo, gli apostoli in tutta la loro vita eseguivano il divino mandato pregando che il Signore non facesse mai mancare i loro successori nella Chiesa, quanto più possiamo noi argomentare che Maria santissima, i cui vivi interessi erano quelli del cuore di Gesù, pregasse continuamente, indefessamente, per ottenere gli evangelici operai alla Santa Chiesa? Quel «Rogate» del suo divino Figliolo, da lui stessa più volte ripetuto, risuonava alla sue orecchie e al suo cuore, e pregava, pregava, pregava.

E qui bisogna considerare che operai nella Santa Chiesa non sono solamente i sacerdoti, ma anche le sacre vergini a Dio consacrate. La prima operaia evangelica fu appunto la santissima Vergine, la quale tutta la sua vita lavorò nel mistico campo della fede e coronò la sua divina missione con tutto ciò che fece perché il vangelo fosse predicato nel mondo e le anime tutte fossero salvate. E come Maria santissima non ha cessato e non cesserà di pregare per ottenere alla Santa Chiesa l'inestimabile tesoro dei buoni operai evangelici, così non ha cessato e non cesserà di pregare per ottenere le buone operaie evangeliche, cioè le sacre vergini e tutte le anime elette, alle quali ella comunica le fiamme del suo celeste zelo. Si è perciò appunto che il Profeta disse: «*Adducentur virgines post eam*». Con lei le vergini compagne a te sono condotte (Sal 44,15).

RESPONSORIO

cfr. Lc 2.19.51; 11,28; Mt 9,38

R. Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano: *
Maria da parte sua custodiva le parole del Figlio meditandole nel suo cuore. Alleluia.

V. Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe. Alleluia.

R. Maria da parte sua custodiva le parole del Figlio meditandole nel suo cuore. Alleluia.

ORAZIONE

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi, con Maria nostra madre, nella preghiera incessante per il dono di nuovi operai della messe, per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.*

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

**La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.**

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal Signore.

**A Dio Padre sia lode,
al Figlio ed al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.**

1^ Antifona

Le parole che ho detto a voi
sono spirito e vita. Alleluia.

SALMO 118, 145-152 XIX (Cof)

**T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.**

**lo ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti.**

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

**Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.**

**A tradimento mi assediano i miei persecutori, *
sono lontani dalla tua legge.**

Ma tu, Signore, sei vicino, *
tutti i tuoi precetti sono veri.

Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

1^ Antifona

Le parole che ho detto a voi
sono spirito e vita. Alleluia.

2^ Antifona

O Dio, sulla tua santa montagna
hai costruito per noi
un altare e un tempio. Alleluia.

CANTICO Sap 9, 1-6. 9-11 Signore, dammi la sapienza

Dio dei padri e Signore di misericordia, *
che tutto hai creato con la tua parola,
che con la tua sapienza hai formato l'uomo, *
perché domini sulle creature che tu hai fatto,

e governi il mondo con santità e giustizia *
e pronunzi giudizi con animo retto,
dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono *
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,

perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, †
uomo debole e di vita breve, *
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.

Anche il più perfetto tra gli uomini, †
privo della tua sapienza, *
sarebbe stimato un nulla.

Con te è la sapienza che conosce le tue opere, *
che era presente quando creavi il mondo;
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi *
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.

Mandala dai cieli santi, *
dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica *
e io sappia che cosa ti è gradito.

Essa tutto conosce e tutto comprende: †
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni *
e mi proteggerà con la sua gloria.

2^ Antifona

O Dio, sulla tua santa montagna
hai costruito per noi un altare e un tempio. Alleluia.

3^ Antifona

Io sono la via, la verità e la vita. Alleluia.

SALMO 116 Invito a lodare Dio per il suo amore

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

**perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.**

3^ Antifona

Io sono la via, la verità e la vita. Alleluia.

LETTURA BREVE

Sir 24,18-22

Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta* Alleluia. Alleluia.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta. Alleluia. Alleluia.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare.

Alleluia. Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta. Alleluia. Alleluia.

Ant. al Ben.

Te beata o Vergine Maria:

custodivi la parola di Dio, meditandola nel tuo cuore. Alleluia.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. al Ben.

Te beata o Vergine Maria:

custodivi la parola di Dio, meditandola nel tuo cuore. Alleluia.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine, e diciamo:

Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Tu, che hai riunito gli Apostoli nel cenacolo con Maria, tua Madre,

– *consolida le nostre comunità, sotto la sua materna protezione, nell'unità del carisma e nello spirito del Fondatore.*

Per intercessione di Maria, Regina e Madre del Rogate,

– *manda numerose e sante vocazioni alla tua Chiesa.*

Fa' che molti seguano la via della perfetta carità,

– *sull'esempio di Maria Vergine e dei tuoi Santi.*

Per Maria, Regina e Madre del Rogate,

– *confermaci nel totale servizio a Cristo tuo Figlio.*

Tu, che ci hai affidato Maria come Madre,

– *fa' che sul suo esempio i giovani si rendano docili alla tua chiamata.*

PADRE NOSTRO.

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi, con Maria nostra madre, nella preghiera incessante per il dono di nuovi operai della messe, per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annuncio della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

ALLA SANTISSIMA VERGINE MARIA

di Sant'Annibale Maria

O Vergine Santissima,

che sei l'erario sempre aperto di tutte le divine grazie, ti domandiamo la grazia, il beneficio che tutti gli altri racchiude, la misericordia di tutte le misericordie: manda i buoni Operai evangelici alla santa Chiesa.

Questo dono è degno del tuo zelo e della tua materna liberalità. Ricordati della parola del Figlio tuo adorabile quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

Tu che conservasti nel tuo Cuore tutte le parole del tuo divino Figlio, e cominciasti fin d'allora a pregare perché il Padrone della messe mandasse i buoni Operai alla sua messe, tu ottenesti la grazia del loro ministero agli Apostoli e ai Confessori della fede.

Tu, Madre santissima, hai provveduto in ogni tempo la Chiesa di Gesù Cristo di uomini apostolici e santi, di anime operose e ferventi di zelo e di carità; deh, guarda il misero stato in cui si trovano oggi tanti popoli e tante nazioni per mancanza di buoni evangelici Operai!

O Madre potente, noi ti supplichiamo con le parole del tuo divin Figlio: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Prega, deh, prega il Padrone della mistica messe, Gesù, che mandi Operai alla sua messe.

O Madre di Dio e Madre degli uomini, che ai piedi della croce meritasti di essere la Madre del genere umano e la Mediatrix di tutte le grazie, continua, a favore della santa Chiesa, questo sublime ufficio di Mediatrix, inviando a tutti i popoli, a tutte le città, a tutte le regioni, i sacerdoti eletti che, con tutti gli efficaci mezzi della grazia, della dottrina, del sacrificio e della parola, guadagnino tutte le anime alla Verità e le conducano tutte all'eterna Vita. Amen.

